

Codice DB1422

D.D. 14 maggio 2014, n. 1380

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA relativa al progetto "Lavori di realizzazione sistema arginale del torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. nel Comune di Occimiano", presentato dal Comune di Occimiano (AL) - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Vista l'istanza presentata in data 11/01/2014, con la quale il proponente sig. Ernesto Berra, in qualità di sindaco del Comune di Occimiano (AL), con sede in Piazza Carlo Alberto, 1 – 15040 Occimiano (AL), ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto preliminare "Lavori di realizzazione sistema arginale del torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. nel Comune di Occimiano", localizzato nel Comune di Occimiano (AL), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13 ed inerente a nuova opera, ed ha contestualmente provveduto al deposito di copia dei relativi elaborati presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo, 17 – Torino;

considerato che il progetto, di importo complessivo pari a €700.000,00, consiste nella realizzazione di difesa arginale in sponda destra del torrente Rotaldo, al fine di ridurre il rischio idraulico attualmente presente nell'area industriale, che, in occasione di eventi di piena, viene interessata da fenomeni esondativi;

preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 905/DB1002 del 21/01/14, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e quali altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Attività Produttive, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Agricoltura;

preso atto che la documentazione progettuale presentata è stata pubblicata interamente sul sito web della Regione Piemonte, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

preso atto che il Settore Regionale Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate ha provveduto a dare annuncio sul Bollettino ufficiale regionale n. 5 del 30/01/2014 dell'avvenuto deposito del progetto, dell'avvio del procedimento e dell'individuazione della Direzione Regionale cui è attribuita la responsabilità del procedimento;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 25/02/2014 la prima riunione della conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/1998, nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999;

nel corso della suddetta riunione della conferenza di servizi, è emersa la necessità di acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti tecnici ed ambientali del progetto in oggetto e pertanto, con nota prot. n. 14498/DB1422 del 17/03/2014, sono state richieste al proponente integrazioni progettuali, pervenute in data 14/04/2014;

in data 06/05/2014 è stata effettuata la seconda riunione della conferenza di servizi al fine di valutare l'opportunità di procedere o meno alla fase di valutazione;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria, nonché provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998;

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi in progetto sono finalizzati alla difesa dell'area industriale di Occimiano da fenomeni di esondazione del torrente Rotaldo;
- il tracciato arginale segue la linea B di progetto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), pur con una leggera differenza planimetrica di tracciato, motivata dalla minimizzazione dell'impatto sull'attività agricola, nonché dalla minimizzazione dei costi dell'opera;
- gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica ed acquatica;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, e vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, di seguito esplicitate:

1. Si richiede che venga garantito per tutta l'estensione dell'opera in progetto il franco di sicurezza di 1 m.
2. Riguardo il posizionamento di una strada in fregio al nuovo rilevato arginale, si richiede che la stessa rispetti le distanze dal piede dell'argine, contenute nel R.D. n. 523/1904.
3. La documentazione di progetto definitivo dovrà contenere le indicazioni di gestione della paratoria inserita sul fosso colatore attraversante il rilevato arginale. Si suggerisce di valutare la possibilità di taratura della stessa, in modo che il livello del pelo libero sia compatibile con il deflusso del fosso a valle del rilevato arginale e si ricorda che si dovrà provvedere ad iscrivere l'opera idraulica al demanio idrico dello Stato.
4. Si invita l'Amministrazione Comunale a valutare le procedure e gli interventi atti a fronteggiare gli eventi prevedibili lungo il tratto arginale di nuova realizzazione, da inserire nel proprio Piano di protezione Civile.
5. Poiché il progetto prevede una variazione all'andamento del limite B di progetto indicato dal P.A.I., prima della richiesta di autorizzazione in linea idraulica dovrà essere ottenuto l'assenso a tale modifica da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Po, anche con riferimento al tratto a valle del ponte della ex S.S. n. 31.
6. Dal momento che le opere di difesa in progetto non appaiono espressamente previste nella strumentazione urbanistica vigente, si fa presente la necessità di tenere in considerazione, nella successiva fase di progettazione definitiva, le eventuali incongruenze che potrebbero profilarsi rispetto alla coincidenza di parte del tracciato arginale con un asse viario di nuova previsione a servizio di nuove aree produttive proposte e relativa fascia di rispetto, nonché rispetto al parziale interessamento, nella porzione settentrionale delle opere arginali, di una perimetrazione identificata come "fascia di rispetto con alberature d'alto fusto e/o fasce alberate e/o percorsi pedonali". Poiché l'approvazione del progetto definitivo relativo al sistema arginale in progetto risulta contestuale alla predisposizione di relativa Variante urbanistica, si rende necessaria la redazione della documentazione a supporto di tale Variante, individuando l'effettivo tracciato ed ingombro delle opere proposte, eventuali interferenze con le previsioni vigenti, nonché eventuali disposizioni da inserire nelle Norme di Attuazione. Con l'occasione si potranno apportare alla strumentazione urbanistica vigente eventuali giustificate modifiche al fine di garantire coerenza tra le previsioni di Piano e il recepimento del progetto definitivo del medesimo tracciato arginale e correlate opere, valutando ad esempio nel caso della sovrapposizione opere-viabilità prevista nel P.R.G., la possibilità di prevedere una "viabilità d'argine in rilevato" o interna alle aree a destinazione d'uso produttiva. Per il prosieguo della procedura di approvazione dell'opera e della contestuale variante urbanistica, con riferimento ai contenuti della recente D.G.R 7 aprile 2014 n. 64-7417 " punto 3.3

dell'Allegato A, si evidenzia per la specifica fattispecie di tali opere, attuative della disciplina P.A.I., l'applicabilità dell'art. 6, comma 7 bis della L.R. n. 54/1975 e s.m.i.. Si ricorda inoltre che il progetto definitivo di futura predisposizione necessiterà dell'acquisizione dell'autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi dell'art. 146, D. Lgs 42/2004 e s.m.i., così come recepito dalla specifica normativa regionale L.R. n. 32/2008.

7. Le porzioni di arginature realizzate con murature di protezione emergenti in cemento armato, fondate su pali o su platea, dovranno essere opportunamente accompagnate da adeguate opere di mitigazione, per salvaguardare l'aspetto di naturalità delle sponde del torrente.

8. Dovrà essere redatta la valutazione di impatto acustico relativa alle fasi di cantiere secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, che dovrà essere presentata in occasione della approvazione del progetto definitivo e si dovranno adottare idonee misure di contenimento delle emissioni acustiche nei tratti immediatamente prospicienti il ricettore Cascina Nuova.

9. Nel caso in cui nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo e nelle fasi realizzative dell'opera emergessero interferenze con la rete irrigua, il proponente dovrà verificare con la Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga (Via Guala 9 – Casale Monferrato – tel. 0142-71024), che opera in prossimità dell'area di intervento, le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

10. Dovranno essere assunti gli opportuni accorgimenti al fine di scongiurare accidentali sversamenti di inquinanti che mettano a rischio il suolo, la qualità delle acque superficiali e sotterranee e per limitare la emissione di polveri in atmosfera durante il trasporto dei materiali e le attività di cantiere.

11. In merito all'individuazione di un periodo di fermo biologico per le attività di cantiere, proposta negli elaborati, non essendo nota la presenza di specie di piccola fauna di particolare pregio nella zona riparia del torrente Rotaldo interessata dai lavori, si riamandano al proponente valutazioni ed iniziative di tutela.

12. Nella zona di cantiere attrezzata con gli approntamenti per il personale, dovrà essere garantita la disponibilità d'acqua ad uso sanitario e potabile.

13. Al fine di contenere le emissioni derivanti dai cantieri si ritiene indispensabile che vengano adottate adeguate procedure di gestione delle attività svolte; tali procedure dovranno far proprie le seguenti prescrizioni minime:

- devono essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, devono essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW devono essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;
- i programmi di manutenzione devono prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi devono interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;
- le piste di cantiere devono essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento, in particolare nel periodo in cui i lavori verranno eseguiti nei pressi dei ricettori presenti nell'area ed in condizioni di siccità;

- devono essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;
- devono essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;
- devono essere concordati, con i Comuni di volta in volta interessati, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità.

14. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o alla copertura con teli di juta o altro materiale traspirante. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

15. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia in relazione alla permanenza nel tempo del sistema arginale.

16. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

17. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.

18. Al termine degli interventi, i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

19. Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

20. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16/03/2009;

vista la D.C.R. n. 129-35527 del 20/09/2011;

vista la determinazione n. 329 del 13/02/2014 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

determina

di ritenere che il progetto preliminare “Lavori di realizzazione sistema arginale del torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. nel Comune di Occimiano”, presentato dal Comune di Occimiano (AL), localizzato nel Comune di Occimiano (AL), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell’intervento:

1. Si richiede che venga garantito per tutta l’estensione dell’opera in progetto il franco di sicurezza di 1 m.
2. Riguardo il posizionamento di una strada in fregio al nuovo rilevato arginale, si richiede che la stessa rispetti le distanze dal piede dell’argine, contenute nel R.D. n. 523/1904.
3. La documentazione di progetto definitivo dovrà contenere le indicazioni di gestione della paratoria inserita sul fosso colatore attraversante il rilevato arginale. Si suggerisce di valutare la possibilità di taratura della stessa, in modo che il livello del pelo libero sia compatibile con il deflusso del fosso a valle del rilevato arginale e si ricorda che si dovrà provvedere ad iscrivere l’opera idraulica al demanio idrico dello Stato.
4. Si invita l’Amministrazione Comunale a valutare le procedure e gli interventi atti a fronteggiare gli eventi prevedibili lungo il tratto arginale di nuova realizzazione, da inserire nel proprio Piano di protezione Civile.
5. Poiché il progetto prevede una variazione all’andamento del limite B di progetto indicato dal P.A.I., prima della richiesta di autorizzazione in linea idraulica dovrà essere ottenuto l’assenso a tale modifica da parte dell’Autorità di Bacino del fiume Po, anche con riferimento al tratto a valle del ponte della ex S.S. n. 31.
6. Dal momento che le opere di difesa in progetto non appaiono espressamente previste nella strumentazione urbanistica vigente, si fa presente la necessità di tenere in considerazione, nella successiva fase di progettazione definitiva, le eventuali incongruenze che potrebbero profilarsi rispetto alla coincidenza di parte del tracciato arginale con un asse viario di nuova previsione a servizio di nuove aree produttive proposte e relativa fascia di rispetto, nonché rispetto al parziale interessamento, nella porzione settentrionale delle opere arginali, di una perimetrazione identificata come “fascia di rispetto con alberature d’alto fusto e/o fasce alberate e/o percorsi pedonali”. Poiché l’approvazione del progetto definitivo relativo al sistema arginale in progetto risulta contestuale alla predisposizione di relativa Variante urbanistica, si rende necessaria la redazione della documentazione a supporto di tale Variante, individuando l’effettivo tracciato ed ingombro delle opere proposte, eventuali interferenze con le previsioni vigenti, nonché eventuali disposizioni da inserire nelle Norme di Attuazione. Con l’occasione si potranno apportare alla strumentazione urbanistica vigente eventuali giustificate modifiche al fine di garantire coerenza tra le previsioni di Piano e il recepimento del progetto definitivo del medesimo tracciato arginale e correlate opere, valutando ad esempio nel caso della sovrapposizione opere-viabilità prevista nel P.R.G., la

possibilità di prevedere una “viabilità d’argine in rilevato” o interna alle aree a destinazione d’uso produttiva. Per il prosieguo della procedura di approvazione dell’opera e della contestuale variante urbanistica, con riferimento ai contenuti della recente D.G.R 7 aprile 2014 n. 64-7417 “ punto 3.3 dell’Allegato A, si evidenzia per la specifica fattispecie di tali opere, attuative della disciplina P.A.I., l’applicabilità dell’art. 6, comma 7 bis della L.R. n. 54/1975 e s.m.i.. Si ricorda inoltre che il progetto definitivo di futura predisposizione necessiterà dell’acquisizione dell’autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi dell’art. 146, D. Lgs 42/2004 e s.m.i., così come recepito dalla specifica normativa regionale L.R. n. 32/2008.

7. Le porzioni di arginature realizzate con murature di protezione emergenti in cemento armato, fondate su pali o su platea, dovranno essere opportunamente accompagnate da adeguate opere di mitigazione, per salvaguardare l’aspetto di naturalità delle sponde del torrente.

8. Dovrà essere redatta la valutazione di impatto acustico relativa alle fasi di cantiere secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, che dovrà essere presentata in occasione della approvazione del progetto definitivo e si dovranno adottare idonee misure di contenimento delle emissioni acustiche nei tratti immediatamente prospicienti il ricettore Cascina Nuova.

9. Nel caso in cui nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo e nelle fasi realizzative dell’opera emergessero interferenze con la rete irrigua, il proponente dovrà verificare con la Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga (Via Guala 9 – Casale Monferrato – tel. 0142-71024), che opera in prossimità dell’area di intervento, le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

10. Dovranno essere assunti gli opportuni accorgimenti al fine di scongiurare accidentali sversamenti di inquinanti che mettano a rischio il suolo, la qualità delle acque superficiali e sotterranee e per limitare la emissione di polveri in atmosfera durante il trasporto dei materiali e le attività di cantiere.

11. In merito all’individuazione di un periodo di fermo biologico per le attività di cantiere, proposta negli elaborati, non essendo nota la presenza di specie di piccola fauna di particolare pregio nella zona riparia del torrente Rotaldo interessata dai lavori, si riamandano al proponente valutazioni ed iniziative di tutela.

12. Nella zona di cantiere attrezzata con gli approntamenti per il personale, dovrà essere garantita la disponibilità d’acqua ad uso sanitario e potabile.

13. Al fine di contenere le emissioni derivanti dai cantieri si ritiene indispensabile che vengano adottate adeguate procedure di gestione delle attività svolte; tali procedure dovranno far proprie le seguenti prescrizioni minime:

- devono essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, devono essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- tutte le macchine operatrici “off road” dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW devono essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;
- i programmi di manutenzione devono prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi devono interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

- le piste di cantiere devono essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento, in particolare nel periodo in cui i lavori verranno eseguiti nei pressi dei ricettori presenti nell'area ed in condizioni di siccità;
- devono essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;
- devono essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;
- devono essere concordati, con i Comuni di volta in volta interessati, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità.

14. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggere con presenza di graminacee e leguminose o alla copertura con teli di juta o altro materiale traspirante. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

15. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia in relazione alla permanenza nel tempo del sistema arginale.

16. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

17. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.

18. Al termine degli interventi, i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

19. Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

20. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia